

## La nascita della critica letteraria

L'aumento di produzione di opere letterarie e la fondazione, durante l'epoca dell'Illuminismo, di numerose riviste aventi per oggetto non solo l'educazione morale dei lettori, ma anche la letteratura stessa porta alla nascita di quella che in Germania è tutt'oggi denominata *Literaturkritik*. Con questo termine si è soliti indicare quelle forme di critica letteraria che, a differenza della critica avente luogo all'interno del discorso accademico (*Literaturwissenschaft*), trovano la loro sede nei *Feuilleton* e nelle riviste specializzate. Primo organo della *Literaturkritik* illuminista è senza dubbio «Briefe, die neueste Literatur betreffend» (Lettere sulla nuova letteratura), rivista fondata nel 1759 da Lessing, Nicolai e Mendelssohn: nata in seguito all'insoddisfazione dei curatori verso la critica ufficiale del tempo, accusata di essere troppo accademica e non abbastanza pungente, essa si configura sin dall'inizio come vero e proprio forum di discussione letteraria. Edito sino al 1765 e suddiviso in 23 uscite, il periodico consta in totale di 333 contributi pubblicati anonimamente, che discutono, sfruttando spesso le possibilità offerte dal genere della lettera fittizia, opere e tendenze coeve, sottoponendole spesso a brusche, ma sempre ben articolate critiche, come nel caso della celebre 17esima lettera in cui Lessing si scaglia apertamente contro la riforma teatrale di Gottsched.

Proprio Lessing d'altronde, oltre a essere autore di un numero cospicuo di 'lettere' – più di cinquanta, incentrate fra l'altro su temi differenti fra loro quali i principi della traduzione, la teoria della favola e la problematica del genio in letteratura – assurge durante questi anni a 'padre' di una nuova forma di critica letteraria, obiettiva nei giudizi. Questo approccio di Lessing trova diretta espressione nella *Hamburgische Dramaturgie*, trattato che non si configura solo come presentazione delle sue teorie sul teatro, ma anche come raccolta di numerose recensioni teatrali e dunque al tempo stesso esercizio di critica letteraria: qui l'autore – all'interno della riflessione nr. 19, del 3 luglio 1767 – si sofferma sulla funzione del vero «critico d'arte» (*Kunstrichter*) il quale non deve seguire il proprio gusto personale, bensì modellarlo «in base alle regole che la natura della cosa richiede», vale a dire in base alle norme della letteratura stessa. Il confronto di Lessing con la *Literaturkritik* si differenzia altresì da quello di altri autori a lui contemporanei, *in primis* da quello di Gottsched, che nei panni del critico letterario agisce come colui che è in grado di emettere giudizi categorici (*Richter* – giudice) e, attraverso questi, di educare e migliorare il gusto del popolo (*Erzieher* – educatore); l'iniziatore del *bürgerliches Trauerspiel*, invece, si libera di ogni dogmatismo e si concepisce come *Anwalt* (avvocato), da una parte del pubblico, al quale non impone mai pareri preconfezionati, dall'altra del discorso letterario, a cui cerca di dare continuamente nuovi impulsi, trasformandolo in un dibattito fecondo per la letteratura stessa e la sua evoluzione.

Il modello lessinghiano sarà in seguito disapprovato dagli esponenti della critica letteraria dello *Sturm und Drang*, sostenitori di un'interpretazione critica dipendente dall'osservazione soggettiva e dai principi cardine di genialità e originalità; Herder vedrà nella figura del critico un amico e aiutante (*Diener*) dell'autore, che dà ulteriore voce alla sua genialità espressa nella singola manifestazione dell'opera. Orientato al modello illuminista, ma altresì segnato dalla lezione herderiana, sarà in seguito il concetto di *Literaturkritik* presso i romantici, in particolare gli appartenenti allo *Jenaer Kreis*, per i quali la critica non rappresenta una mera indagine volta a emettere giudizi sulla poesia, ma, attraverso il tentativo di considerarla nella sua pro-

gressiva universalità, diviene essa stessa poesia della poesia, inverando al suo interno un piano di riflessione metaletteraria che la accomuna alla produzione letteraria in senso stretto.